

## Citato l'ex boss del Cep

Sarà probabilmente, l'ex padrino del villaggio Cep, il pentito Iano Ferrara, a decidere la sorte di Giuseppe Lania, 48 anni, da tempo residente in Lombardia, accusato di concorso nell'omicidio di Natale Casella e del ferimento di Rosario Laganà, centrati da numerosi colpi di pistola calibro 9 e di fucile calibro 12 la sera del 17 maggio 1992 a Galati Marina. Ferrara, nel contesto della faida di Santa Margherita, si è in passato autoaccusato di alcuni delitti.

Quello di Galati fu un agguato in piena regola che provocò la morte e gravi ferite a due persone completamente estranee alla guerra di malavita a quel tempo esistente nella zona sud della città: obiettivo dei killer, infatti, era Giuseppe Pellegrino, titolare di una macelleria, che solitamente indossava un giubbotto di pelle nera. Il caso volle che quella sera Casella, che lavorava nel negozio di Pellegrino, indossasse un capo d'abbigliamento uguale a quello del suo titolare.

Ferrara sarà determinante, con la sua deposizione, in quanto nell'udienza di ieri mattina i pentiti Francesco Amato e Giuseppe Turrisi, entrambi componenti del clan del Cep, hanno riferito notizie confidenziali che appresero dal loro capo. Il primo ha riferito di avere avuto notizia di un vertice nel quale fu detto che Lania aveva fatto parte del commando che eseguì l'agguato davanti alla macelleria.

Turrisi ha raccontato alla Corte (presidente Suraci, a htere Lombardo, pm Raffa) che Iano Ferrara era molto adirato in quanto Casella era stato ucciso per errore. La vittima predestinata era infatti Pellegrino. «Mi disse che Antonino Mascinà e Paolo Durante (gli esecutori) quando si drogavano combinavano sempre guai e pertanto erano inaffidabili».

Ha poi depresso Maria Caliri, moglie di Durante, il giovane scomparso nel settembre 1992 ( il corpo non è stato mai ritrovat, nonostante le ricerche eseguite nelle campagne di Galati). La donna ha sostenuto che a quel tempo, per sapere qualcosa chiamò Mascinà il quale, parlando dell'agguato di Galati, non indicò Lania come partecipante del gruppo armato.

La Corte, per la prossima udienza che si terrà il 31 gennaio, ha citato anche i collaboratori di giustizia Antonio Cariolo, Luigi e Massimo Quaranta. Impegnato nella difesa dell'imputato l'avv. Andrea Borzi.

**Filippo Pinnizzotto**

***EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS***